

PUBBLICAZIONE:

Nei giorni di GIOVEDÌ e DOMENICA.

Un numero, centesimi 10.

DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, piazza s. Frediano, Pisa.

AVVERTENZE:

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuta.
I manoscritti non si restituiscono.
Le lettere non affrancate si respingono.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ABBUONAMENTI

Anno, L. 10. Semestre, L. 5. Trimestro L. 2,50
(Con aumento delle spese postali per l'estero)

INSERZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.
Dopo la firma del gerente, cent. 25 es.
Annunzi commerciali, industriali ec., per la prima pubblicazione, 5 centesimi ogni centimetro quadrato; per le ristampe successive, non interrotte, si fanno abbuonamenti.

PARTE UFFICIALE

Il Sindaco di Pisa

Vista la renunzia emessa dal signor dott. Achille Ballori medico-chirurgo della condotta di S. Giovanni al Gatano,

Rende noto:

È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo della condotta suddetta comprendente i popoli di S. Giovanni al Gatano e S. Piero a Grado al quale è assegnato l'annuo stipendio di L. 1,500.

I concorrenti dovranno presentare entro il giorno 6 novembre prossimo alla segreteria comunale i seguenti documenti:

Istanza redatta in carta da bollo da centesimi 50;

Fede di nascita comprovante che il concorrente non ha oltrepassato i trentacinque anni;

Fede di buona condotta;

Matricola medica e chirurgica.

La condotta suddetta è residenziale, cioè destinata al servizio gratuito dei poveri. Il titolare non potrà però ricusare le sue cure a coloro che non sono costituiti in stato di povertà; ma per questi il servizio non è gratuito.

Il titolare stesso dovrà risiedere nel perimetro della sua condotta, in luogo possibilmente centrale, e non potrà assentarsene senza permesso del sindaco e senza che a sua cura e spesa non sia supplito da altro medico-chirurgo riconosciuto idoneo dal municipio.

Dovrà prestarsi ad ogni cura sia medica, sia chirurgica od ostetrica, ed a tal uopo dovrà esser fornito degli strumenti necessari.

Sarà tenuto a procurare che sia scrupolosamente praticata la vaccinazione e rivaccinazione nei tempi ordinari, ed in quelli straordinari quando ne fosse richiesto dall'autorità municipale.

Avrà inoltre l'ufficio di medico verificatore dei decessi, con obbligo di far pervenire il relativo certificato all'ufficio di stato civile.

Dovrà sottostare a tutti gli altri oneri contemplati nel regolamento degli impiegati comunali e nel quaderno d'onori dei medici e chirurghi del comune, ostensibili l'uno e l'altro in questa segreteria.

Finalmente dovrà accettare tutte quelle modificazioni o aggiunte agli oneri attuali, che nell'interesse del servizio sanitario l'autorità municipale credesse in seguito opportuno di adottare.

Dal palazzo municipale

Li 27 ottobre 1881.

A. T. SIMONELLI

PARTE NON UFFICIALE

I REALI D'ITALIA A VIENNA

I nostri lettori non ci faranno il torto di credere che noi abbiamo la pretesa di dare notizie non conosciute sul viaggio dei nostri sovrani a Vienna, e ciò facilmente si capisce perchè un periodico che non è quotidiano non può dare novità sopra un fatto che si svolge giorno per giorno.

Noi pertanto non facciamo che raccogliere e registrare le principali notizie intorno a questo importante avvenimento che chiama sopra di sé l'attenzione dell'Europa tutta, e degli italiani in particolar modo, i quali, come noi, accompagnano coi voti e con gli auguri i più sinceri il re Umberto e la regina Margherita nella loro visita a Vienna dove hanno trovato le più affettuose dimostrazioni della famiglia imperiale e del popolo.

Alla generale esultanza vogliamo in qualche modo unire noi pure, che non siamo indifferenti ad un avvenimento il quale mentre non è avverso nè ostile ad altre nazioni, serve a suggellare l'alleanza dell'Italia coi due imperi d'Austria-Ungheria e di Germania alleanza diretta alla difesa contro possibili aggressioni e al mantenimento della pace.

Ecco ora le notizie sul viaggio stesso.

Da Monza a Vienna il viaggio dei reali d'Italia può dirsi un vero trionfo. Dappertutto grandi dimostrazioni di affetto e di riverenza tanto sul territorio italiano, quanto su quello austriaco.

I reali d'Italia giunsero a Vienna la sera del 27 ove alla stazione furono ricevuti dall'imperatore, degli arciduchi e da tutte le autorità.

La stazione ferroviaria è convertita in un giardino. Dappertutto fiori e piante dei tropici. Sono state accese ora le lampade elettriche: effetto vaghissimo.

Le bandiere d'Austria, d'Ungheria e d'Italia sono unite fra loro da ramoscelli di palma.

Sotto l'orologio della stazione si vede una grande aquila bicipite vicino a una croce di Savoia.

Giungono man mano le autorità. Entra una compagnia d'onore del reggimento di fanteria Guglielmo I, in grande uniforme di parata. Noto il generale barone Philippovics, il general di divisione barone Jovanobics, il general di brigata von Metz ed il colonnello Galgotzy; tutti indossano l'uniforme di gala colla decorazione dell'ordine della gran croce: portano in prima linea un ordine italiano, in seconda un austriaco.

Penetrano nella stazione solamente quelli muniti dei biglietti che distribui il gran maestro di cerimonie della corte e vi riescono a stento.

— Ore 10 pom. — Sono giunti: ricevimento solenne: cittadinanza plaudente.

L'imperatore Francesco Giuseppe col figlio principe ereditario Rodolfo, cogli arciduchi Alberto, Raineri e Carlo Luigi aspettavano. Molti generali e dignitari di corte li circondavano. L'imperatore portava il gran cordone della Annunziata.

Alle 7,30 s'udì il fischio della locomotiva: e quasi tosto entrò il treno nella sta-

zione. In quel punto la musica intonò la marcia reale italiana.

Il re Umberto apparve tosto sulla porta del vagone: brillava sul suo uniforme di generale l'ordine di santo Stefano. L'imperatore si avanzò verso di lui: appena discese, lo abbracciò e baciò più volte sulle gote.

L'arciduca Rodolfo si avanzò alla sua volta e scambiò altri abbracci e baci.

L'imperatore poscia si recò al vagone e diede la mano alla regina Margherita per aiutarla a discendere. Curvatosi ad inchinarla, le baciò la mano.

La regina sorrideva a tutti. Tutti gli arciduchi vennero poi al baciamano.

Seguirono le presentazioni: dopo le quali l'imperatore diede braccio alla regina e l'accompagnò di fuori.

Il freddo era rigido: nondimeno una folla grandissima li aspettava.

Fra coloro che attendevano vi erano le contesse Wimpfen e Robilant: la regina tosto che le vide, le salutò.

Il bengala illuminava le piazze e le vie: la scena era pittoresca.

S'udivano molti evviva in lingua italiana.

Alle 8 ore le carrozze di corte giunsero all'Hofburg.

L'imperatrice aspettava gli ospiti nel palazzo imperiale, sul pianerottolo del primo piano al grande scalone del Schweizerkof.

Nuovi abbracci fra la regina, l'imperatrice e le principesse Stefania e Gisella.

Tutti i ministri dell'impero facevano corona: qui fecersi tutte le presentazioni degli alti dignitari.

Il re e la regina furono condotti ai loro appartamenti: quindi alle 8,30 il cerimoniere annunciò che li aspettava un *souper*.

Questo fu strettamente di famiglia. Si assisero a mensa l'imperatore, l'imperatrice, il re, la regina, l'arciduca Rodolfo colla consorte Stefania, la principessa Gisella, il duca Luigi di Baviera e l'arciduca Leopoldo.

La mattina del 28 ebbe luogo nel campo di Marte una grande rivista data in onore dei sovrani d'Italia la quale riuscì la più brillante che Vienna abbia mai veduto dopo il 1873.

Folla enorme, malgrado il freddo. Alle ore 8 della mattina le truppe cominciarono a formare i ranghi, e ciò durò un'ora. Le truppe erano concentrate in tre corpi, volgendo la fronte a Schonbrunn.

Il primo corpo era comandato dall'arciduca Giovanni Salvatore, e si componeva di 13 battaglioni e mezzo di fanteria; il secondo era comandato dal generale Gerlich, ed aveva due battaglioni d'artiglieria con 96 cannoni; il terzo era composto di 18 squadroni di cavalleria e treno, comandato dal generale barone Philippovich.

Le truppe stavano senza mantello con segnali da campo.

Fino dalle ore 9, il seguito si riuniva presso il cimitero Schmelz; vi si notavano il capitano della guardia, barone Koller, il principe Thurn, il ministro della guerra e il capo di stato maggiore, il capo del gabinetto militare dell'imperatore, molti generali, fra cui Robilant e Lanza in uniforme e tutti gli addetti militari.

Alle ore 9 1/2 giunsero gli arciduchi, Rodolfo e Leopoldo di Baviera, gli arciduchi Carlo, Lodovico, Alberto, Eugenio, Carlo Stefano, Guglielmo e Raineri e il duca Luigi di Baviera.

Alle ore 10, giunse l'imperatore in carrozza, con re Umberto a destra, salutato da vivissime acclamazioni. Poco dopo, in due equipaggi, giunsero con la regina le arciduchesse Stefania, Maria Teresa e Gisella. Cominciò la rivista al suono dell'inno nazionale. Dopo il *defilé*, delle truppe, le LL. MM., i principi e le principesse ritornano al palazzo, sempre acclamatissimi.

Durante il *defilé* l'arciduca Rodolfo parlò lungamente colla regina, che calorosamente venne acclamata.

Il re tornò in carrozza coll'imperatore.

I fogli viennesi senza distinzione di colore salutano con entusiasmo i sovrani d'Italia e narrano l'accoglienza entusiastica da Pentebba a Vienna che attesta la gioia della popolazione e della monarchia per la risoluzione del re Umberto di stendere la mano all'imperatore in segno di alleanza, di amicizia e di pace.

Compiuta la rivista l'imperatore nominava il re Umberto proprietario del reggimento di fanteria n. 28 di guarnigione a Buda-Pest. Il re dirigeva tosto un cordialissimo telegramma al comandante di quel reggimento.

Dipoi l'imperatore si recò a visitare la regina.

Il *dejeuner* ebbe luogo nell'appartamento del re Umberto, al quale assistè il generale Robilant. Dopo, la regina ricevette la signora Robilant, che si tratteneva seco quasi mezz'ora. I sovrani d'Italia ricevettero gli arciduchi Carlo, Lodovico e Ottone. A ore 2 e mezzo si recarono a visitare la vedova di Haymerle, e furono ricevuti nel vestibolo del palazzo del ministero degli esteri dal fratello maggiore di Haymerle, cognato del barone Erlanger. Al primo piano la vedova di Haymerle ricevette i sovrani che le espressero la loro condoglianza. Uscirono dal palazzo dopo un quarto d'ora. Immediatamente dopo l'imperatrice si recò a visitare la vedova. I sovrani d'Italia, dopo si sono recati e visitare gli arciduchi, e ritornarono al palazzo alle ore 4.

Depretis e Mancini, un'ora dopo il mezzodì, si sono recati al ministero degli esteri e conferirono un'ora coi capi-sezione Kallay e conte Wolkenstein. Questi, più tardi, restituirono la visita ai ministri italiani.

Il conte Andrassy visitò i ministri italiani e lasciò le carte per i sovrani d'Italia. L'ambasciatore di Francia Duchatel, e il ministro di Serbia Christie, lasciarono le loro carte per i sovrani e visitarono i ministri d'Italia.

Duchatel ebbe una breve conferenza con Kallay e visitò la vedova di Haymerle.

Il pranzo di famiglia ha avuto luogo nella sala di Alessandro alle 5 pom. Vi assistevano 21 persone: i sovrani d'Italia e d'Austria, i principi ereditari, i principi Luigi e Leopoldo di Baviera, gli arciduchi e le arciduchesse. In una sala vicina, alla tavola dei marescialli di 45 coperti, erano invitati i ministri d'Italia e d'Austria, i seguiti del re e della regina, gli addetti militari e i dignitari di corte.

Il re Umberto ricevette, dopo il mezzodì i ministri comuni, e i ministri di Austria e d'Ungheria.

Al pranzo di famiglia l'imperatore sedeva in mezzo alla tavola, avendo a destra la regina d'Italia, poi il principe Rodolfo, e a sinistra la principessa Gisella. Re Umberto sedeva dirimpetto all'imperatore con l'imperatrice, avendo a sinistra l'imperatrice e il prin-

cipe Leopoldo, e a destra la principessa Stefania.

La sera il teatro dell'opera era pieno di società distintissima, diplomatici, dignitari dello stato, signore in veste da ballo, e il seguito in gran gala.

Alle 7, giunsero la regina dando braccio all'imperatore, e l'imperatrice dando braccio a re Umberto. Le loro maestà e il principe e la principessa ereditari, gli arciduchi e le arciduchesse il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisella seguivano con interesse visibile la rappresentazione, eseguita dai migliori artisti.

La corte rimase fino al termine dello spettacolo, e quando lasciò il teatro, fu salutata dalla immensa folla.

Il *Fremdblatt* parlando delle accoglienze fatte dall'Austria al figlio di Vittorio Emanuele, dice che concordano mirabilmente con l'aspettazione e le speranze fondate dalla grande maggioranza del popolo italiano sul viaggio dei sovrani. I due paesi non hanno ragioni di diffidenza, ma bensì numerosi interessi, i quali consigliano a tenersi amici. I giorni che re Umberto vuol passare a Vienna sono brevi, ma non andranno perduti per la pace dell'Europa. Nello stringere la mano di Francesco Giuseppe, il figlio di Vittorio Emanuele stringe virtualmente anche quella dell'imperatore di Germania. D'ora in avanti l'Italia in unione all'Austria-Ungheria e alla Germania cercherà di impedire che la pace in qualsiasi modo venga turbata. Questo è ciò che attribuisce al convegno un interesse europeo, se i tre stati non vogliono nessuna guerra.

La *Wiener Tagblatt* dice che lo scopo della visita del re Umberto, non sono intraprese guerresche, né progetti reazionari.

La presenza della regina garantisce che non si parlerà che di pace, di amicizia, di felicità.

La *Deutsche Zeitung* dichiara che chiunque stende la destra all'imperatore con propositi di pace, è un amico benvenuto, specialmente quando è un monarca il cui trono ha per base il rispetto alla libertà e ai diritti del popolo. L'antagonismo esistente fra le dinastie di Savoia e di Absburgo quando l'Austria difendeva il diritto divino e l'assolutismo, e il Piemonte inalberava la bandiera della rivoluzione nazionale, è cessato dall'epoca in cui l'Italia vide esaudirsi i suoi desideri. Non crediamo, soggiunge questo giornale, che si tratti di stipulare un trattato in scritto. Il viaggio del re d'Italia vale più di qualsiasi formula diplomatica che l'Italia ci offrisse.

L'*Extra Blatt*, illustrato, pubblica i ritratti delle loro maestà italiane.

NOTIZIARIO

— A proposito delle voci messe in giro di una rinuncia formale dell'Italia a Trento e Trieste, ecco che cosa scrive il *Times*:

Ci pare quasi superfluo il dire che le voci di negoziazioni, di promesse e di condizioni in questo senso, sono interamente prive di fondamento. Una questione così delicata non poteva essere soggetto di negoziazioni diplomatiche se non quando le cose fossero giunte a tal punto che la sicurezza dell'Austria esigesse provvedimenti non per facilitare un riavvicinamento fra i due stati, ma per scongiurare una seria querela. Per quanto inopportuna fossero le dimostrazioni irredentiste esse non cagionarono giammai seri timori, perchè anche sotto il ministero passato il governo italiano non poteva essere accusato di non aver fatto il suo dovere col reprimerle. Sotto il ministero attuale queste dimostrazioni sono a poco a poco cessate, e le associazioni dell'Italia irredenta si sono sciolte da se stesse una dopo l'altra. Così avendo l'Italia agito per iniziativa propria, non c'era certo bisogno di promesse; anzi una formale renuncia a qualunque siasi pretesa sul territorio austriaco, sarebbe stato quasi un insulto per entrambi, poichè

avrebbe implicato da parte dell'Austria la insinuazione che l'Italia nutrisse realmente tali pretese, e da parte dell'Italia sarebbe stato un riconoscere che queste pretese le aveva avute. Simili cose possono presentarsi alla mente di coloro che volevano la guerra fra i due paesi, ma non mai a quelli che hanno sempre desiderato che i due paesi fossero amici, e che ora si rallegrano di quest'incontro, che a quanto sembra sarà il pegno di una pace duratura tra l'Austria e l'Italia.

— La convenzione commerciale del 15 gennaio 1879 fra l'Italia e la Francia è stata prorogata all'8 febbraio 1882. È prorogata pure alla stessa data la convenzione per la navigazione.

— Da Vienna si ha che parecchi giornali indipendenti esprimono la fiducia che gli organi della pubblica opinione in Italia non si lascino ingannare dalle false voci, sparse ad arte nelle presenti circostanze, per suscitare ingiuste diffidenze tra governi e popoli amici.

— Sono arrivati a Roma parecchi generali per gli studi sulle fortificazioni, sull'aumento dell'esercito e su altre questioni militari. Le riunioni incominceranno col primo novembre prossimo.

— L'*Osservatore* smentisce che il papa ed altri personaggi del Vaticano abbiano concesso privilegi e protezione alle banche che si stanno fondando a Roma e a Parigi col l'appellativo di cattoliche.

— Il programma per le feste dei vesperi siciliani fu in massima così stabilito:

1° giorno. Scoprimiento della chiesa dei vesperi — inaugurazione di una lapide commemorativa — grande pellegrinaggio alla detta chiesa di di tutte le rappresentanze dei comuni e delle società precedenti dai loro gonfaloni o bandiere — discorso inaugurale — illuminazione della città — teatro di gala al Politeama coi *Vesperi siciliani* e grande ballo.

2° giorno: corse alla Favorita — grande messa funebre — inaugurazione del tiro nazionale — illuminazione fantastica della chiesa dei vesperi — teatro.

3° giorno: distribuzione di una medaglia commemorativa ai rappresentanti dei municipi dell'isola — medaglia d'oro speciale alla città di Messina — illuminazione — fuoco d'artificio con trasparenti storici analoghi a la chiesa dei vesperi.

La commissione per le feste dei vesperi ha invitato l'illustre prof. Michele Amari a volere onorare di sua presenza la solennità del 31 marzo 1882: lo stesso invito si fece al maestro Verdi.

La società di storia patria ha, per mezzo del ministro italiano degli affari esteri, ottenuto dal governo di Spagna di prender copia di tutti i diplomi e altri documenti riferibili alla storia del vespero siciliano che si conservano nell'archivio di Barcellona.

Tali documenti saranno raccolti in un volume e pubblicati all'epoca della festa dei vesperi siciliani.

— È giunto a Palermo sul piroserafo *Solunto* il brigante Randazzo. Dopo sbarcata la valigia postale, fu condotto dalla stiva di prua, ove era tenuto in custodia, sulla coverta. I giornali di Palermo dicono che egli è molto più giovane e vigoroso di quello che fosse quattro anni fa quando riuscì a fuggire dalla carrozza cellulare mentre era trasportato dalle assise al carcere. Randazzo durante il viaggio è stato tenuto sempre ammanettato, e quando fu sbarcato aveva pure le braccia legate da due catene tenute da due carabinieri in borghese, quelli stessi che furono mandati in America a riconoscerlo prima e che poi lo ebbero in consegna.

Il brigante guardava con affettata indifferenza ciò che lo circondava; però affacciandosi alla scala del vapore per discendere parve per un momento sorpreso vedendo la gran quantità delle barche con una moltitudine di persone che attendevano per vederlo.

Aiutato e quasi sorretto dai due compagni di viaggio, fu posto in una barca dell'impresa per il trasporto marittimo dei detenuti.

Nelle barche che l'accompagnavano da presso erano il cav. Taglieri reggente la questura; il cav. Harli comandante le guardie a cavallo, il cav. Francesco Angelieri capitano comandante la compagnia dei carabinieri di Palermo ed altri agenti della forza pubblica.

Fu sbarcato alla scala interna della stazione ferroviaria dell'Ucciardone e da quivi in vettura cellulare, accompagnato da carabinieri, guardie e molto popolo venne tradotto alle vicine grandi prigioni.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova-York racconta che il freddo improvviso sorprese gli abitanti di quei paesi che non ricordano una sì repentina variazione.

Da un calore eccessivo si scese in men di tre ore alla congelazione. In alcune provincie il ghiaccio si formò in una sola nottata dello spessore di un pollice. In alcune località è caduta la neve la quale, gelata, ha prodotto danni immensi ai frutti ed in generale a tutti i prodotti agricoli ancora in pianta.

— Il fiume Mississippi ha allagato più di 35,000 acri di terreno. Dalla riva del Missouri, nelle vicinanze di Hannibal, tutte le strade ferrate sono state portate via dalle acque. Quincy rimane un'isola. A questo punto il Mississippi è diventato largo 15 miglia.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente avviso di convocazione della camera dei deputati:

La camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di giovedì, 17, del prossimo novembre, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio per rinnovamento degli uffici. Discussione dei disegni di legge;
2. Ordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici e del corpo del genio civile;
3. Facoltà al governo di pubblicare e mettere in esecuzione il codice di commercio;
4. Riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese;
5. Abolizione del contributo (ratizzi) pagato da alcuni comuni delle provincie napoletane;
6. Bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi;
7. Sullo scerminio di lista;
8. Trattamento di riposo degli operai permanenti di marina e dei lavoratori avventizi di essa.

N. B. Saranno ulteriormente inseriti in capo dall'ordine del giorno quei bilanci e relazioni de' quali sieno presentate 3 giorni prima della convocazione.

L'ITALIA ALL'ESTERO

La navigazione italiana agli Stati Uniti.

Dal 1° luglio al 30 settembre del corrente anno giunsero nel porto di Nuova-York 87 navigli nazionali e ne partirono 116.

Nel porto di Boston ne approdarono 6 con 2537 tonnellate di registro e fecero vela 11 con 5430 tonnellate.

Gli arrivi a Baltimore furono 43 e 63 le partenze.

Approdarono a Filadelfia 54 bastimenti italiani del tonnellaggio totale di 28,219 e con carichi di zolfo, minerale di ferro, sale, ferro greggio, fosfato, barili vuoti e liquirizia.

I bastimenti partiti furono in numero di 60 e di tonnellate 30,433. Trasportarono grano, granone, petrolio, farina, resina e doghe.

Ventinove navi si diressero per l'Italia delle quali 28 cariche di petrolio ed una di granone.

Arrivarono sette navi di meno e ne partirono 13 di più che nel precedente trimestre.

ESPOSIZIONI E CONGRESSI

Concorso agrario regionale in Cosenza.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, in vista delle interruzioni ferroviarie, ha differito al 15 del prossimo novembre il concorso agrario regionale che doveva aver luogo in Cosenza il 1° del mese stesso.

Le ferrovie hanno accordato il ribasso del 30 per % per le persone, prodotti ed animali per andata e ritorno dal concorso nel termine utile, e la società di navigazione ha accordato il 50 per %.

Tutti coloro che vorranno profitarne dovranno essere muniti di una carta di riconoscimento di quella commissione ordinatrice, la quale sarà subito inviata a tutti coloro che hanno spedito o saranno per spedire le schede di presentazione.

Si avverte, a scanso di equivoci, che in ogni conto le schede debbono essere spedite a quell'ufficio al più presto possibile e prima del tempo utile all'invio dei prodotti, e serve ciò perchè quella commissione abbia il tempo necessario a fare di esse la classificazione, il catalogo per ministero ed assegnare preventivamente il numero d'ordine per la collocazione in mostra e restituire ai richiedenti le stampe necessarie ed un esatto invio.

Il concorso degli animali resta fermo dal 15 al 20 novembre come precedentemente si era stabilito.

Tutti gli altri termini previsti dal regolamento interno 1° luglio 1881 subiscono la necessaria variazione che il differimento di 15 giorni impone.

NOTIZIE AGRICOLE

Un insetto dannoso al grano.

Non bastavano i mille parassiti che infestano la nostra agricoltura: ecco apparire un nuovo. La sua comparsa fu segnalata la scorsa estate su quel di Cremona, ove ha danneggiato i frumenti.

Quest'insetto è un dittero, una specie di mosca. Alcuni dicono d'averlo veduto venti anni fa e ne fanno tutt'uno colla *Cecidomya frumentaria* e la *mosca tedesca*. Si chiama così perchè pare sia venuta da quelle parti là. Là poi dicono invece che è proveniente dall'America.

Il fatto sta che chi l'ha, bisogna che se la tenga oppure che stradichi i cespugli di grano infetti e ne abbruci almeno le parti inferiori: che abbruci le stoppie dopo la mietitura sul terreno dove è comparso; che sostituisca al grano un'altra pianta per l'anno avvenire. Rimedio, come si vede, peggiore del male.

La generazione attuale del *Cecidomya* darà nel giugno l'insetto perfetto, da cui avremo le uova che formeranno larve, le quali s'insinueranno fra le guaine ed i culmi del grano per trasformarsi in mosche in autunno: e alla loro volta deporranno le uova sul grano nato di fresco.

— Si annunzia che il vivaio di viti americane stabilito nell'isola di Montecristo ha dato eccellenti risultati. Dei 150,000 magliuoli messi in terra, circa 100,000 hanno tenuto.

Ora il ministero di agricoltura propone di impiantare un nuovo vivaio alla Pianosa e, quando sarà bene accertato che i due vivai sono immuni dalla fillossera, si trasporteranno i magliuoli sul continente.

INTERESSI DEI PRIVATI

Il taglio delle cedole.

La direzione generale del debito pubblico avvisa che il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole, cioè sulla lista

stampata in color bruno sul retto, o parte anteriore della cartella e portante le parole: *Debito pubblico del regno d'Italia*. Su questa lista vi è una fila di punti bianchi destinata precisamente per indicare la linea sulla quale si deve praticare il taglio, affinché la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle liste di separazione, che costituiscono i margini laterali.

Le cedole non tagliate nel modo suddetto non sono ammesse al pagamento giusta l'ultimo comma dell'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, numero 5942, del tenore seguente:

« Non devono essere ammesse a pagamento le cedole che fossero perforate o tagliate, o private dei margini laterali, se non dietro convalidazione, quand'ocorra, per parte dell'amministrazione ».

INVENZIONI E SCOPERTE

Sabato scorso alcune persone invitate dall'egregio dott. Luigi Rovida assistevano nel laboratorio Gorini, in Lodi, alla prova d'uno dei meravigliosi risultati scientifici che con le teorie e gli insegnamenti dell'illustre sperimentalista si possono ottenere.

Gorini non ha soltanto risolto gli ardui problemi della imbalsamazione e della pietrificazione dei cadaveri; egli ha saputo ottenere altresì la conservazione temporanea del corpo umano, arrestandone la corruzione organica per un periodo che può durare fino a sei mesi e mantenendone in questo frattempo inalterate tutte le proprietà fisiche, come nei primi momenti dopo la morte.

Il dottor Rovida, compagno al Gorini di studi e di fatiche e partecipe d'ogni sua scoperta, ha presentato un braccio ed una gamba stati preparati da quasi due mesi. Quelle membra avevano tuttora la morbidezza della carne viva; non il più lieve fetore; — l'azione corrottrice del tempo era in quelle membra arrestata, debellata, vinta.

Se ciò ha una grande importanza per la forma esteriore, il gran merito della operazione sta tutto nella conservazione perfetta del meccanismo interno; dei muscoli, delle vene, delle fibre, delle cartilagini e d'ogni più piccolo organo del meraviglioso apparato della vita umana.

Introdotta il bisturi in quel braccio e sollevata la pelle e incisa la carne, si trovò tutta la figura anatomica intatta, senza la più leggera apparenza di decomposizione, di metamorfosi.

Ammirabile effetto, se ben si considera, trattandosi di una legge e di un agente chimico trovati e composti dall'uomo, e per cui l'uomo si fa tanto grande da superare, sia pure per un momento, le leggi della natura.

Ciascuno può comprendere l'importanza di tal fatto. La scienza e la civiltà devono necessariamente raccogliere i frutti.

Abbiamo quindi fede che anche per questo si comprenderà meglio che mente fosse quella di Gorini, e quali studi egli abbia fatto; tanto che il nome di lui abbia, come di diritto, l'ammirazione e la reverenza di tutti gli italiani.

VARIETÀ

Un coetaneo.

Ecco una curiosa lettera di un centenario che troviamo nel *Risorgimento* di Torino e che val la pena di riprodurre:

« Leggo riferito nel numero 289 di questo giornale sotto la rubrica *Longevità*, che in Valdottaro presso Luca, vive certo Ricci Giovanni, il quale conta l'età d'anni 105, essendo nato il 20 novembre 1776.

« Contentissimo di sapere dove trovare un mio coetaneo, desidero sì sappia, che in Torino, dove soggiorno da oltre anni 50, mi trovo ancor io, Campanella Giovanni Battista, che essendo nato il 12 marzo 1776 in Genova,

conto la bagatella di 105 anni e mesi sette compiuti.

Nella mia giovinezza fui soldato dell'antica e gloriosa repubblica genovese, ed ora sono al certo fra i pochi, e credo anzi d'essere l'unico soldato superstite di quella repubblica.

« Appartenni alla grande armata e feci tutte le campagne napoleoniche compresa la ritirata da Mosca; in seguito passai agli stipendi dei reali di Savoia, e conto 40 anni di servizio militare; conto poi 39 anni di pensione in ritiro per essere stato collocato in riposo nel 1842 sotto re Carlo Alberto.

« Anch'io presi una sola moglie con la quale convissi per 33 anni; non mi restano figliuoli, perchè defunti in età infantile, e sono l'unico superstite della famiglia, essendo da alcuni anni predefunta la moglie, la quale pure oltrepassò li anni 90 d'età.

« La dio mercè godo ottima salute, avendo l'esercizio di tutte le mie facoltà fisiche e morali; ed in Torino, dove sono abbastanza conosciuto, tutti sanno che porto la canna per mia abitudine, non per necessità di sorreggere la mia persona. E per provare la mia robustezza propongo al mio coetaneo Ricci Giovanni di voler accettare la sfida che propongo di una partita alle bocce da seguire fra noi due sui monti di Torino presso Santa Margherita, oppure altrove ove meglio piacerà, con promessa reciproca della rivincita trascorsi appena dieci anni, lasciando per ciò per mio indirizzo l'amministrazione dell'ospedale di San Luigi.

« CAMPANELLA GIO. BATTISTA
« *Militare in ritiro* ».

La festa del Nilo.

Venne testè celebrata dagli egiziani la festa del Nilo. Si fa questa festa quando le acque del Nilo, crescendo, arrivano ai due terzi dell'altezza che raggiungono nella massima piena, vale a dire quando si è innalzato di 5 metri ed un quarto sul suo livello normale. In tal giorno si tagliano le dighe del Nilo per lasciare scorrere le acque nei canali e inondare le terre che poi d'inverno vengono coltivate. — Questa festa, una specie di baccanale, si celebra al Cairo con grande pompa. Il kedive, i ministri ed i dignitari del paese fanno erigere le loro tende al confluenza del Nilo e del Klalig, che si trova al Cairo vecchio. Nei giorni antecedenti si prepara sul Nilo un gran battello a vapore riccamente addobbato, con una batteria di cannoni, ecc., sul quale si dispone il baldacchino della sposa del Nilo, la quale in passato si gettava nel fiume per celebrare il suo matrimonio colla terra d'Iside. Adesso, invece d'una giovinetta si getta nel Nilo un fantoccio riccamente vestito: del resto la cerimonia è ancora la stessa. — Tagliata la diga, gli alti funzionari del governo gettano monete d'oro e d'argento nel canale, ed i *fellah* vi si slanciano a nuoto per ripescarle, il che non è molto facile, poichè la corrente molto rapida spesso trascina con sé uomini, terra e quanto si trova nel canale, finchè le acque nel fiume e nell'emissario si siano rimesse a livello.

CRONACA

— A quanto sappiamo l'on. ministro della pubblica istruzione verrà a Pisa in uno dei prossimi giorni per occuparsi di cose riguardanti la nostra università.

— Ieri alcuni venditori di giornali percorrevano le vie della città gridando a squarciagola: « La disfatta dei francesi a Tunisi ».

Verificammo che di disfatta dei francesi a Tunisi non ci era neppur l'ombra per cui deploriamo che la buona fede del pubblico possa essere così sfruttata da spacciatori di false notizie.

★

— Ieri abbiamo ricevuto una lettera scritta con un carattere il quale lascia assai assai a desiderare, la qual cosa ci fece accorti che colui che scriveva è ancora sotto la direzione del maestro di calligrafia. Dalla lettura della lettera stessa apprendemmo che era un bambino, il quale in sostanza si lamentava con noi perchè finora non abbiamo parlato dei negozi dove si confezionano i dolci d'occasione per la festa di tutti i santi. Il piccino aggiungeva che il babbo non gli comprava i dolci perchè non sapeva dove si trovassero quelli veramente buoni.

Eccoci dunque a contentare il nostro piccolo scrittore a cui auguriamo una provvista di ghiottonie di ogni genere.

Il lavoro ferve attivissimo nella pasticceria del sig. Serafino Burchi ed in quella dei signori fratelli Bagnani, e nell'una e nell'altra si stanno confezionando tanti buoni e bellissimi dolci da imbarazzare gli avventori nella scelta.

Ne abbiamo veduta una varietà straordinaria e tale da indurre in tentazione, non diremo i ragazzi, ma ancora l'uomo il meno ghiotto di questo mondo.

Chi vorrà darsi la pena di andare in quelle rinomate pasticcerie vedrà che noi abbiamo ragione e che c'è di che soddisfare ai gusti i più svariati ed i più delicati.

★

— Se il tempo non si manterrà al cattivo avremo oggi il celebre corridore Bargossi, il quale partirà da Firenze alle ore 6 del mattino e arriverà a Pisa alle ore 2 pom. Prenderà appena il tempo di cambiarsi le vesti e si recherà all'Arena Federighi ove alle 3 e mezzo, in meno di un'ora, farà 40 giri del circo dell'Arena stessa.

Questo singolare trattenimento avrà anche un'altra interessante attrattiva: quella della signora Bargossi, la quale, in 8 minuti, farà 16 giri del circo medesimo.

★

STATO CIVILE

Dal 11 al 18 ottobre 1881 inclusive.

NASCITE DENUNZiate:

Maschi n. 16. — Femmine n. 20.

MATRIMONI

Sbrana Domenico, dei Bagni di S. Giuliano, con Montalesi Emilia, di Pisa, ambedue celibi. — Fiaschi Gaetano con Cecchi Itala, ambedue celibi, di Pisa. — Ghelardoni Ranieri, con Andreotti Vittoria, ambedue celibi, di S. Ermete. — Barghini Roberto con Barsotti Elena, ambedue celibi, di Pisa. — Caciagli Giuliano, di Rignano con Spelti Umiltà, di S. Ermete, ambedue celibi. — Barsacchi Goffredo con Balestri Armida, ambedue celibi, di S. Ermete. — Parenti Agostino con Maionchi Palmira, ambedue celibi, di Pisa. — Grazzini Dante, di Pisa con Marroni Rosa, di Cascina, ambedue celibi.

MORTI

Castelli Maurizio, coniugato, di anni 81, di Pisa. — Bindi, vedova Salvadorini, Teresa, 73, di Barbaricina. — Busoni Giuseppe, 7, di Pisa. — Paolini, nei Giandotti, Laurenza, 61, di S. Marco alle Cappelle. — Kotlyarevsky Alessandro, coniugato, 45, di Kiev. — Angeli, vedova Gambini, Maria, 70, di Pisa. — Da Prato Giuseppe, coniugato, 76, di S. Giovanni al Gatano. — Rossanesi Demetrio, celibe, 23, di Altivale. — Luperi, vedova Gadducci, Maria, 61, di Pisa. — Bellani, nei Braeca, Griselda, 28, di S. Giusto in Cannicci. — Nannicini Emilio, coniugato, 48, di S. Giovanni al Gatano. — Davini, nei Bertini, 77, di Putignano. — Musitelli, nei Capilli Emilia, 27,

di Pisa. — Parolari Egidio, 13, di Pisa. — Carli Agostino, celibe, 64, di S. Michele degli Scalzi. — Tommi avv. Giovanni, coniugato, 72, di Pisa.

E più 22, al disotto di 5 anni.

ATTI GIUDIZIARI

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 85 (25 ottobre) del *Supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Pisa*.

— Giuseppe di Giovacchino Castaldi con atto del 12 ottobre 1881 rogato dal notaio Poletti ha autorizzato la propria moglie Teresa di Michele Cristiani seco domiciliata a potersi dedicare al commercio dei cereali e commestibili senza il consenso di esso Castaldi.

— La direzione generale del debito pubblico, pubblica le norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) dello rendite al portatore del debito pubblico.

— La direzione del genio militare di Firenze (sede di Pisa) notifica che nel giorno 10 novembre 1881 si procederà in Pisa avanti il direttore del genio militare o chi per esso all'appalto seguente mediante partiti segreti.

Costruzione a nuovo del tetto della cavallerizza esterna della caserma di artiglieria di Pisa per la somma complessiva di lire 12,400,00 e con le norme stabilite nell'avviso stesso.

— Errata corrige, in cui si dice che nel bullettino n. 83 all'avviso d'asta n. 574, dove si legge signori Mariano e Gisberto fu Valentino aggiungasi il cognome — *Palla* —.

— Il cancelliere del tribunale civile di Volterra rende noto che nell'udienza del 20 ottobre cadente i signori appresso indicati si resero acquirenti di tutti gli immobili escussi a danno dei signori Marco, Adelasia, ed altri Forasassi fu Giuseppe di Campiglia Marittima, e cioè:

Il sig. Clemente Venturi del 1° lotto per la somma di L. 300.

Il sig. Bacchi Francesco del 2° lotto per L. 300,00; del 3° per L. 340,00; del 4° per L. 350,00 e del 5° lotto per L. 220,00.

Il sig. Brachini Roberto del 6° lotto per somma di L. 1320.

Al seguito di ciò si fa luogo all'aumento del sesto ed il termine utile scade con tutto il di 4 novembre 1881.

Prezzi delle grasse vendute in Pisa

nel mercato del di 29 ottobre 1881.

N. B. I prezzi segnati nella 1.a colonna sono relativi ai generi venduti in partita fuori dazio, e per ogni ettolitro.

I prezzi segnati nella 2.a colonna riguardano i generi venduti in dettaglio dazio compreso, e per ogni ettolitro.

	L. e C.	L. e C.
Grano gentile rosso 1.a qualità	23,30	23,30
Detto di 2.a	22,60	22,60
Detto mazzocchio 1.a q. nuovo	21,90	21,90
Detto 2.a	21,20	21,20
Detto di Maremma il quintale da	27,75 a 28,50	»
Detto Romagna es.	28,00 a 29,00	»
Segale nuovo	»	17,10
Vecce schiette	»	17,45
Orzo nostrale	»	13,70
Avena di Maremma, morella	»	11,65
Detta mista o bianca	»	10,95
Granturo di 1.a q.	15,00	15,00
Detto di 2.a	14,40	14,40
Riso 1.a q. il quintale	»	56,00
Detto di 2.a	»	45,00
Fagioli bianchi grossi 1.a q.	»	34,90
Detti mezzani	»	31,50
Detti tondini	»	27,40
Detti coll'occhio	»	23,30
Lupini	»	12,30
Detti esteri	»	11,65
Saggina	»	8,20
Olio di 1.a q. per ogni ett.	126,00	137,00
Detto di 2.a	120,00	131,00
Detto da lumi	85,00	96,00
Vino del Piano di Pisa 1.a q. ogni ettolitro nuovo	28,40	34,95
Detto 2.a	21,85	28,40
Fieno 1.a q. il quintale	7,00	»
Detto di 2.a	6,00	»
Paglia, il quintale	3,00	»
Detta a mano il quintale	4,00	»
Pane 1.a q. il chilogrammo	»	0,42
Detto di 2.a	»	0,36
Detto di 3.a	»	0,27

PASQUALE FINALI, gerente resp.

ALLA CARTOLERIA PIZZANELLI

SOTTOBORGO

difaccia alla Chiesa di san Michele
si trovano in vendita i seguenti libri:

MANZONI A. <i>I promessi sposi</i> . Un bel volume con coperta elegantissima in cromolitografia	L. 1 20
CANTÙ C. <i>Margherita Pusterla</i> . Un volume di oltre 300 pagine.	» 1 —
ZOLA E. <i>Avventure raccontate a Ninon</i> . Un volume	» 1 —
— <i>Maddalena Ferat</i> . Un volume	» 1 —
— <i>La confessione di Claudio</i> . Un volume	» 1 —
— <i>Un matrimonio d'amore</i> . Un volume	» 1 —
— <i>Sua eccellenza Eugenio Rougon</i> . Un volume	» 1 —
— <i>La fortuna dei Rougon</i> . Un volume	» 1 —
— <i>La caccia ai milioni</i> . Un volume	» 1 —
MONTÉPIN (Di) S. <i>La duchessa della torre del picco</i> . Un volume	» 1 —
COLOMBO E. <i>La Vega</i> . Viaggio di esplorazione artica. Un volume con ritratto del tenente G. Bove	» 0 40
VERNE G. <i>Un incubo</i> . Un volumetto	» 0 40
WANTON E. <i>Viaggi meravigliosi ai regni delle scimmie</i> . Un grosso volume di pag. 610	» 1 50
BONATI R. <i>L'ebrea o l'assedio di Mantova del 1796</i> . Un volume	» 1 —

ALLA CARTOLERIA PIZZANELLI
IN PISA

difaccia alla chiesa di san Michele in Borgo
SI ESEGUISCONO SOLLECITAMENTE

100 BIGLIETTI DA VISITA
L. 1,20

e vi si trova un ricco ed elegante assortimento di Auguri, ee.

G. G. A. UEBELHART, EDITORE-LIBRAIO
IN PISA, LUNGARNO REGIO, 5

È in vendita, dal gennaio scorso, la pubblicazione:

Dott. GIO. CARLO TEMPESTI

LA GASTROTOMIA
NELLE
OCCLUSIONI INTESTINALI

Pagine 72, in 8° grande, L. 1,50.

Publicazione recentissima:

L'ORNITOJATRIA

O LA MEDICINA

DEGLI UCCELLI DOMESTICI E SEMIDOMESTICI

RIVOLTA SEBASTIANO PER PIETRO DELPRATO
PROFESSORE DELLA SCUOLA VETERINARIA DI PISA PROFESSORE DIRETTORE DELLA SCUOLA VETERINARIA DI PARMA

Un volume di pagine 500, con 4 tavole

Si trova vendibile presso il libraio-editore G. G. A. Uebelhart e presso i principali librai al prezzo di L. 12.

PISA

Borgo largo

n. 7.

Emporio Macchine da cucire «La Concorrenza»

proprietà di ROMEO VIETTI.

Macchine originali americane di tutti i sistemi.

-- Prezzi ribassatissimi --

Facilitazioni sui pagamenti in ragione di L. 2 settimanali.

GARANZIE SOLIDE.

Laboratorio separato per riparazioni garantite.



PISA

Borgo largo

n. 7.

ALLA CARTOLERIA PIZZANELLI

SOTTOBORGO

difaccia alla Chiesa di san Michele
si distribuiscono a dispense
le seguenti pubblicazioni illustrate:

- La divina commedia* di Dante Alighieri, illustrata da Gustavo Dorè. 2 dispense per settimana, cent. 10 ognuna.
- La sacra bibbia*, volgarizzata da Monsignor Martini, ed illustrata da Gustavo Dorè. 2 dispense per settimana; cent. 15 ognuna.
- I tre Moschettieri* di A. Dumas, con illustrazioni di valenti artisti. 2 dispense per settimana; cent. 5 ognuna.
- Giornale illustrato dei viaggi*, e delle avventure di terra e di mare. Una dispensa per settimana; prezzo: cent. 5.
- Emporio pittorresco*, (Illustrazione universale); si pubblica settimanalmente, si vende cent. 10.
- Il piccolo artista*, giornale album di disegni elementari di figura, ornato, paesaggio e meccanica; si pubblicano 2 dispense al mese al prezzo di cent. 10 ciascuna.
- Il romanziere del popolo*, con illustrazioni, 5 centesimi ogni dispensa.

CAMPANI PROF. RAFFAELLO

SOMMARIO

DI CHIMICA GENERALE

PARTE SPECIALE

PER GLI STUDI TECNICI INDUSTRIALI

Un volume in 8° grande di pagine 290

vendesi dai principali librai

al prezzo di L. 5,00.

In Pisa, nella Libreria Galileo, già Fratelli Nistri.

Libri scolastici e Carte geografiche
che sono vendibili nella Cartoleria Pizzanelli
difaccia alla chiesa di S. Michele

BONISTALLI, <i>Metodo calligrafico</i> , 10 quinterni, ciascuno	L. 0,07
BOSCARY, <i>Metodo di calligrafia</i> , 10 quaderni, ciascuno	» 0,07
<i>Prime nozioni di aritmetica, e del sistema metrico, o nuovo abaco</i> , compilato sui migliori lavori del prof. F. Retali	» 0,15
SCHMID e MUZZI, <i>100 brevi racconti, e 100 novelline e 3 nuovi racconti</i> , con coperta illustrata in cromo-litografia	» 0,60
CLASIO, <i>Favole e Sonetti pastorali</i> , un volumetto di pag. 192	» 0,60
PARRAVICINI L. A., <i>Giannetto</i> , 3 volumi	» 3,00
PARATO A., <i>Storia d'Italia</i> , un volume di 152 pag	» 0,80
AHN F. <i>Nuovo metodo pratico teorico per imparare la lingua francese</i> , compilato dal professor Giuseppe Arnaud, corso 1°, un volume di pag. 208	» 1,25
AHN F., detto, 2° corso	» 1,80
Carta dell'Europa geografica ferroviaria industriale e commerciale, una tavola di grande formato, colorata e con coperta	» 1,00
GNOCCHI G., Carta dell'Italia, edizione corretta ed aumentata per cura dell'ing. Fantina, approvata dal R. ministero dell'istruz. pubblica.	» 1,00
GNOCCHI G., Carta geografica dell'Italia recentissima, tirata in colori ed in foglio distinto	» 1,50
<i>Atlante geografico adottato nelle scuole del regno</i> . Carte diligentemente colorate, che compongono questo atlante: 1° Cosmografia. — 2° Mappamondo. — 3° Planisfero. — 4° Europa. — 5° America settentrionale. — 6° America meridionale. — 7° Asia. — 8° Africa. — 9° Oceania. — 10° Italia a vol d'uccello. — 11° Italia. — 12° Italia antica. — 13° Impero romano	» 4,00

LE MIGLIORI MACCHINE A CUCIRE

SONO LE

VERE ORIGINALI " SINGER "

SOLIDITÀ - ELEGANZA - RAPIDITÀ

Premiate
con più
di 120 Medaglie ec.

Garanzia illimitata
ed efficace.



Le sole Macchine
che non
si guastano mai.

Lezioni gratis
a domicilio.

La migliore garanzia è di prendere informazioni
da chi le possiede

Guardarsi dai cosiddetti SISTEMI che non sono altro
che CATTIVE CONTRAFFAZIONI.

!!! VANTAGGI SENZA PARI !!!

PER 3 LIRE SETTIMANALI

LE

VERE " SINGER "

UNICA SUCCURSALE IN PISA

PRESSO

LUCARELLI, Borgo largo, 17.

ACQUA MINERALE PURGATIVA

DEL PINO

DI SANTA LUCE

PROPRIETÀ

DEI SIGNORI FRATELLI NUTI

I benefici e salutarissimi vantaggi che la terapeutica ha saputo trarre da quest'acqua rinomata, sono ormai noti a tutti, per cui non ha bisogno di essere raccomandata.

La sua azione eminentemente purgativa è superiore a tutte le altre acque minerali. — Un bicchiere solo dell'acqua del Pino, corrisponde per la sua efficacia a due bicchieri circa di quella della Torretta.

Un fiaschetto di litro L. 0,30.

Deposito generale presso la Farmacia S. Marco, fuori la Porta fiorentina.

ALLE CARTOLERIE LOMBARDI

IN PISA

Sotto-Borgo, difaccia a Via Mercanti,

Via Vittorio Emanuele,

ed al Chiesco in Piazza del Ponte

SI ESEGUISCONO SOLLECITAMENTE

100 biglietti da visita

L. 1,20.

Pisa, Tip. Vannucchi, 1881.